

GIOVANNI FABRIZIO BIGNAMI AD AOSTA

Il futuro questo imprevedibile

AOSTA (poe) In occasione delle manifestazioni organizzate per la XIV Settimana della Cultura, Giovanni Fabrizio Bignami, presidente **de l'INAF** (Istituto Nazionale di Astrofisica) ha presentato, sabato scorso 14 aprile, nella sala della Biblioteca regionale, il suo libro "Cosa resta da scoprire. Un viaggio verso scoperte e innovazioni dei prossimi cinquant'anni". Il relatore ha sottolineato quanto sia intrigante ma difficile prevedere il futuro. «*Negli anni Cinquanta - ha affermato - era dato per certo, in quanto nessuno aveva previsto esattamente l'evoluzione delle grandi scoperte del XX secolo, che nel 2000 gli aerei avrebbero potuto fare a meno delle ali e che al mondo, secondo le affermazioni fatte dall'IBM nel 1943, sarebbero bastati cinque computer.*» Comunque, nonostante la possibilità di fare dichiarazioni errate, Bignami ritiene che si possa anticipare il futuro giustificando le previsioni con la massima di Eisenhower "Perché i piani sono inutili ma la pianificazione è essenziale". Da qui una serie di anticipazioni scientifiche per il prossimo mezzo secolo. Probabilmente tra cinquant'anni andremo su automobili che si guidano da sole, mangeremo carne prodotta in laboratorio e prenderemo l'energia che serve al centro della terra, dicendo addio al carbone ed al petrolio. Giremo con un chip sottocutaneo, che sostituirà il denaro, collegato al conto corrente e la sera scaricheremo i dati immagazzinati giornalmente nel cervello su di una chiavetta. «*Il progresso scientifico sta facendo passi da gigante - ha affermato relatore Bignami - e presto un bambino camminerà su Marte. Del resto, abbiamo già dal 1948 il progetto Marte di Wernher von Braun, padre del programma spaziale americano, mentre risale al 2008 la tecnologia di Carlo Rubbia per andare e tornare dal pianeta rosso in 369 giorni.*» Per quanto riguarda l'energia, visto che i combustibili fossili stanno distruggendo l'equilibrio del pianeta e che le energie alternative non sono sufficienti, si farà ricorso alla geotermia profonda, prendendo il calore sotto la crosta terrestre. Secondo Bignami, nel 2062, il lavoro sarà quasi completamente svolto dalle macchine, cioè dai costruttori molecolari in grado di produrre qualunque oggetto, vi sarà maggiore longevità per le persone ma i problemi sociali da affrontare saranno sempre più numerosi.

Il nostro metronomo d'eccezione sarà, come sempre, la cometa di Halley che passa da un paio di millenni vicino alla terra ogni 76 anni.

